

«LABORATORIO» PER IL LAVORO



L'ex polo universitario di via Bramante diventerà sede dell'alta formazione e di quella specialistica di tutta la provincia. Sulla struttura sono previsti importanti lavori di riqualificazione nell'edificio A e il recupero del B grazie agli ingenti finanziamenti ottenuti. Si avvicina la fase progettuale.

Il polo dell'alta formazione

L'ex università «eletta» punto di riferimento territoriale per le scuole di eccellenza a specializzazione tecnologica

■ **CREMA** Lo chiedono da tempo gli imprenditori cremaschi e da anni ci sta lavorando il Comune, in sinergia con l'Associazione cremasca studi universitari. Adesso è arrivato il riconoscimento ufficiale da parte del Tavolo provinciale della competitività: l'ex polo universitario di via Bramante diventerà sede dell'alta formazione e di quella specialistica di tutta la provincia. «Il tavolo – spiega il sindaco **Stefania Bonaldi** – ha investito dell'ambizioso e importante ruolo la struttura di via Bramante, con il prossimo insediamento dell'Its 'Nuove tecnologie per il made in Italy'». I corsi Its (istituti tecnici di istruzione superiore) che già si tengono nelle aule dell'ex università, che da tempo ha perso la facoltà di informatica, sono quelli della Cosmesi. Due anni di specializzazione post diploma, con circa 1.200 ore di teoria e altre 800 in azienda, che hanno già sfornato 24 nuovi tecnici, moltissimi dei quali avevano un posto di lavoro ancora prima di concludere il programma di studi. A fine dicembre scorso, quando gli studenti hanno terminato il loro impegno biennale, il 70% di loro era già inserito a livello occupazionale nella filiera cosmetica. Al momento sono attive le altre due annualità, con oltre 50 iscritti. A settembre dovrebbe prendere il via anche l'Its di meccatronica, altro settore strategico per l'economia cremasca. Un'iniziativa che punta a formare tecnici per le industrie meccaniche di precisione che, come quelle cosmetiche, rappresentano un punto di forza e di sviluppo del territorio. «C'è spazio per molte altre iniziative di questo tipo» ha avuto modo di ricordare più volte lo stesso sindaco Bonaldi. L'ex università, ospita inoltre il master di infermiere di famiglia e comunità, rivolto a 30 diplomati del corso di Infermieristica. È organizzato da Asst e università di Milano e si aggiunge al corso universitario di Scienze infermieristiche, trasferito lo scorso ottobre dalla sede storica di via Pombioli in quella di via Bramante. Il tutto in vista degli importanti lavori di riqualificazione dell'edificio A e del recupero del B, per i quali,



Il sindaco Stefania Bonaldi

«Il tavolo provinciale ha puntato sulla struttura di via Bramante con il prossimo insediamento dell'Its 'Nuove tecnologie per il made in Italy'»

ottenuti i finanziamenti, deve ora essere approntata la progettazione. L'ultimo contributo in ordine di tempo ricevuto dall'ente di piazza Duomo è pari a 500 mila euro: era stato richiesto nell'ambito del bando di Regione dedicato agli interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana. Si tratta di un progetto di riqualificazione della struttura che prevede ulteriori interventi, oltre a quelli presentati e già finanziati nel bando Cariplo. Una sistemazione funzionale dell'ex sito universitario, con interventi di

adeguamento strutturale e impiantistico. Grazie al mezzo milione si finanzieranno lavori su scale e ascensori per l'eliminazione barriere architettoniche, che si integrano con la prevenzione dei rischi naturali, tra cui quelli idrogeologici e sismici, la riqualificazione energetica e acustica. Interventi concentrati sempre nell'edificio A, lo stesso sul quale sono convogliati anche i finanziamenti del bando emblematici Cariplo. Due settimane fa, inoltre, la stessa sede di via Bramante era rientrata nei tre progetti di rigenerazione ur-

bana presentati dal Comune, stavolta finanziati dal bando nazionale del 2021: investimenti per 4,9 milioni di euro concentrati sull'area nord-est. La realizzazione del sottopasso ciclo pedonale del viale di Santa Maria, per un importo di due milioni euro. Il recupero dell'ala B dell'ex ateneo per un importo di 1.873.444 euro. La riqualificazione del parco della Pierina, per 991.500 euro. Il maxi progetto che li raggruppa si intitola «Rigenerando Crema 3C, connessione, conoscenza e comunità».



Un gruppo di allievi del corso di Enogastronomia

Ristorazione, iscrizioni boom

La richiesta di personale traina il successo del corso allo Sraffa

■ **CREMA** Aumentano le richieste di personale nell'ambito dei servizi legati alla ristorazione e anche le iscrizioni al corso di Enogastronomia e ospitalità alberghiera dell'istituto Sraffa sono in crescita. Quello proposto dalla scuola di via Piacenza è l'unico sul territorio di durata quinquennale. I nuovi iscritti in prima per il prossimo anno superano le 50 unità, ma come sempre aumenteranno nei mesi estivi grazie al riorientamento di alunni provenienti da altre scuole. Attualmente, il corso diurno è frequentato da 270 studenti suddivisi in 15 classi. Il biennio è comune,

dopo il terzo anno c'è l'articolazione in Cucina e Sala. Per chi già lavora, lo Sraffa offre la possibilità di frequentare anche il corso serale. Le materie che si insegnano sono: Scienza degli alimenti, Laboratorio dei cucina, Laboratorio dei servizi bar e sala e vendita, Laboratorio dei servizi di accoglienza turistica e le lingue Inglese e Francese. Il diploma dell'istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione,

trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici. «Siamo soddisfatti della tenuta delle iscrizioni rispetto ai dati precedenti alla pandemia – afferma la preside Roberta Di Paolantonio – le famiglie e la comunità territoriale dimostrano in questo modo di riconoscere il valore di un istituto che lavora per la modernizzazione, per l'innovazione e per la crescita dei suoi studenti che contribuiranno allo sviluppo economico e culturale del territorio. Le percentuali di occupazione nel settore sono molto alte».

I Pantelù salgono in cattedra per diffondere il volontariato

■ **CREMA** Studenti dello Sraffa a lezione di volontariato. È stato un periodo particolarmente attivo quello appena messo alle spalle per gli alunni dell'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale dell'istituto di via Piacenza. Le docenti delle discipline professionalizzanti, Venia Lotteri, Paola Boschiero e Elena Rossetti hanno proposto loro una serie di incontri. Di particolare

interesse quello con i rappresentanti dei Pantelù, storico gruppo di volontariato cittadino, che da oltre quarant'anni si contraddistingue per tante iniziative benefiche a favore di chi ha bisogno. L'incontro è stato anche l'occasione per presentare agli studenti il libro celebrativo dei Pantelù, pubblicato con i contributi del centro ricerca Alfredo Galmozzi. Un libro che, come si

legge nella quarta di copertina, vuole raccontare una storia di amicizia, accoglienza e condivisione che è diventata tratto distintivo della generosità cremasca. I ragazzi hanno seguito i racconti appassionati del presidente Renato Stanghellini e degli altri componenti del gruppo, capaci di coinvolgere gli allievi presenti in aula e anche il piccolo gruppo collegato da casa via Meet.



Un momento della lezione tenuta dai Pantelù allo Sraffa

«L'auspicio – ha commentato Stanghellini – è quello di poter avvicinare sempre più i giovani alla realtà dei Pantelù, in maniera da assicurare gradualmente un ricambio gene-

razionale ed un supporto concreto, utile a portare avanti le tante iniziative messe in campo negli anni dalla nostra associazione di volontariato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA